

ὑμῶν ὅς οὐκ ἀποτάσσεται πᾶσιν τοῖς ἑαυτοῦ ὑπάρχουσιν οὐ
 voi quale non da congedo tutti i se stesso possedimenti non
 δύναται εἶναί μου μαθητής. **34** Καλὸν οὖν τὸ ἄλας· ἐὰν δὲ
 può essere mio discepolo. Bello dunque il sale! se ma
 καὶ τὸ ἄλας μωρανθῆ, ἐν τίνι ἀρτυθήσεται; **35** οὔτε εἰς γῆν
 e il sale insipido, in cosa darette sapore? né dentro terra
 οὔτε εἰς κοπρίαν εὐθετόν ἐστιν, ἔξω βάλλουσιν αὐτό. ὁ ἔχων
 né dentro concime ben posto è, fuori gettano esso. il ha
 ὦτα ἀκούειν ἀκουέτω.
 orecchi ascoltare ascolti.

15

1 Ἦσαν δὲ αὐτῷ ἐγγίζοντες πάντες οἱ τελῶναι καὶ οἱ
 Erano ma lui avvicinando tutti i esattori e i
 ἁμαρτωλοὶ ἀκούειν αὐτοῦ. **2** καὶ διεγόγγυζον²⁸⁴ οἱ τε Φαρισαῖοι
 peccatori ascoltare lui. e borbottano attraverso i sia Farisei
 καὶ οἱ γραμματεῖς λέγοντες ὅτι οὗτος ἁμαρτωλοὺς προσδέχεται
 e i grammatici dicendo che questo peccatori aspetta
 καὶ συνεσθίει²⁸⁵ αὐτοῖς. **3** Εἶπεν δὲ πρὸς αὐτοὺς τὴν παραβολὴν
 e mangia con loro. Disse ma presso loro la parabola
 ταύτην λέγων· **4** τίς ἄνθρωπος ἐξ ὑμῶν ἔχων ἑκατὸν πρόβατα
 questa dicendo: chi uomo fuori voi ha cento pecore
 καὶ ἀπολέσας ἐξ αὐτῶν ἓν οὐ καταλείπει τὰ ἑνενήκοντα
 e distrugge fuori esse una non lascia giù le novanta
 ἐννέα ἐν τῇ ἐρήμῳ καὶ πορεύεται ἐπὶ τὸ ἀπολωλὸς ἕως
 nove in il deserto e va sopra la distrutta fino a
 εὕρη αὐτό; **5** καὶ εὕρων ἐπιτίθησιν ἐπὶ τοὺς ὤμους αὐτοῦ
 cerca essa? e trovata appoggia sopra le spalle suo
 χαίρων **6** καὶ ἐλθὼν εἰς τὸν οἶκον συγκαλεῖ τοὺς φίλους καὶ
 gioioso e venuto dentro la casa convoca i amici e
 τοὺς γείτονας λέγων αὐτοῖς· συγχάρητέ μοι, ὅτι εὗρον τὸ
 i vicini dicendo loro: gioite con mio, che trovato la
 πρόβατόν μου τὸ ἀπολωλός. **7** λέγω ὑμῖν ὅτι οὕτως χαρὰ ἐν
 pecora mia la distrutta. dico voi che così gioia in
 τῷ οὐρανῷ ἔσται ἐπὶ ἐνὶ ἁμαρτωλῷ μετανοοῦντι ἢ ἐπὶ
 il cielo sarà sopra uno peccatore dopo mente o sopra
 ἑνενήκοντα ἐννέα δικαίοις οἵτινες οὐ χρεῖαν ἔχουσιν μετανοίας.
 novanta nove giusti i quali non necessità hanno dopo mente.

8 Ἡ τίς γυνὴ δραχμὰς²⁸⁶ ἔχουσα δέκα ἐὰν ἀπολέσῃ δραχμὴν
 O chi donna dracme ha dieci se distrugge dracma

²⁸⁴ διεγόγγυζον - borbottano attraverso, mormorare tra loro, continuate a mormorare, un termine onomatopeico che imita il suono delle colombe che continuano a tubare e api ronzanti, lamentarsi costantemente, protestare continuamente, trasmette l'idea di pesanti lamentele, il costante ronzio di un mormorio negativo, Lc 5:30 usa una forma più semplice anche se rara, la forma qui usata e in Lc 19:7 è ancora più rara

²⁸⁵ συνεσθίει - mangiare con, mangiare insieme, prendere un pasto con, condividere con altri un pasto

²⁸⁶ δραχμὰς - tenere con la mano, dracma, moneta greca d'argento del peso simile al denaro romano